

*Questa storia nasce da due storie; la prima storia racconta l'origine celta e romana della Befana che parla di Dee protettrici delle terre agricole. La seconda storia narra di una vecchietta che incontra i Re Magi. I volontari del circolo dei narratori hanno ascoltato le due storie e si sono messi a giocare, e hanno inventato una terza storia. **Ma c'è un problema: non ha un finale! Ci aiuti tu a trovarlo?***

C'era una volta la Befana Una storia senza finale...

Tanto tanto tempo fa, in un paese molto lontano, i contadini aspettavano con ansia l'arrivo delle dee della terra che in groppa al loro bastone dovevano fertilizzare i campi, ma dopo tanti e tanti anni di lavoro le dee, ormai vecchie e stanche, decisero di godersi il meritato riposo. Le dee si separarono e si stabilirono in varie parti del mondo. La dea Befana scelse un piccolo paese della Palestina e si sistemò in una casetta bianca al limitare di un villaggio, in mezzo ad alberi di ulivi e a piante di ginestra. Per passare il tempo la vecchina, che aveva mantenuto intatti i suoi bei lineamenti e la figura snella, cominciò ad usare l'olio per produrre creme e unguenti per la pelle. Le sue arti magiche non si erano esaurite con il tempo e usate per la lavorazione delle creme avevano prodotto risultati eccezionali e così aveva cominciato a distribuirle alle donne del villaggio, ma la richiesta era diventata talmente grande che aveva dovuto aprire un sito di vendita on line che la occupava molto.

Befana era soddisfatta della sua vita, ma tutto cambiò il giorno in cui ricevette una visita inaspettata. Tre uomini in groppa a tre cammelli si fermarono davanti alla sua porta, i cammelli si inginocchiarono e ne scesero tre anziani signori, con un grosso turbante in testa. Avevano l'aria stanca, come provati da un lungo viaggio. Befana li fece accomodare e offrì loro pane e olio con un bicchiere di vino. Gli stranieri si accomodarono sui tappeti e mangiarono in silenzio. Poi sorrisero. "Grazie, cara signora, per la vostra ospitalità. Lasciate che ci presentiamo. Siamo Gaspare, Melchiorre e Baldassarre e veniamo da lontano. I nostri regni sono oltre le montagne e li abbiamo lasciati ormai da mesi per seguire la stella cometa che ci porterà dal re bambino. Prima di intraprendere questo viaggio eravamo soliti trascorrere ore e ore giocando a carte fra noi nei nostri palazzi. All'inizio era divertente, ma il gioco delle carte può diventare molto noioso e non ne potevamo più. Un giorno arrivò da noi un messaggero che annunciava che a Betlemme era nato un nuovo re, tanto potente che una stella cometa era apparsa nel cielo per guidare la gente a trovarlo. Siamo partiti subito e siamo in viaggio ormai da tempo dietro alla cometa, ma da giorni il cielo è nuvoloso di notte e ci siamo persi. Per caso, la voce della nascita è giunta fino a voi? Potreste indicarci la via?" Befana era incuriosita. Non aveva sentito parlare del nuovo re, ma nei giorni scorsi aveva visto la cometa. "Prendete la strada verso occidente, e chiedete più avanti." "Perché non ci accompagnate. Potreste accomodarvi su una gobba del mio cammello. Ci fareste molto piacere." Disse Gaspare. Befana si guardò intorno. La sua casa era fresca e accogliente, le mensole erano piene di pacchi pronti per la spedizione, un profumo di ginestra che veniva dalle creme in preparazione aleggiava nell'ombra della casa. Perché lasciare tutto questo per un viaggio scomodo a bordo di un cammello puzzolente? "No grazie. Portate i miei omaggi al nuovo re e alla sua

mamma. Non posso lasciare il mio laboratorio.” Rassegnati i tre re ripresero il loro cammino. All'imbrunire Befana si coricò e sognò di volare a cavallo del suo bastone sopra una capanna dove un bimbo dormiva in una mangiatoia. Si svegliò di soprassalto e decise di partire. Si mise un paio di scarpe comode, raccolse quante più creme poté in un sacco, prese il suo bastone e, inforcato il suo motorino partì alla ricerca dei re magi. Viaggiò per giorni e giorni. Si fermava ad ogni villaggio per chiedere notizie dei magi, bussava alle porte e lasciava in omaggio la sua crema per ringraziare le donne per un pezzo di pane, per un bicchiere d'acqua e per un sorriso. Le donne provavano la crema e subito diventavano radiose. Nessuna sospettò che la magia della crema stesse nella generosità del loro buon cuore che illuminava il loro incarnato. Il viaggio di Befana venne bruscamente interrotto quando, all'ingresso di un villaggio, il fischio di due vigili le intimò di fermarsi. “Dove sta andando? Non sa che siamo in zona rossa e non ci si può spostare? Le devo dare la multa” “Non capisco” Si giustificò Befana. Le spiegarono che quella regione era stata colpita da un virus devastante, e che non si poteva più uscire di casa. Befana capiva la posizione dei vigili, ma era decisa a evitare la multa: “Buon giovane, sono una signora speciale in un viaggio speciale, lasci che glielo dimostri e mi lasci andare!” Prese un vasetto dal sacco e spalmò con un unguento il cranio rosso e sudato del vigile più anziano. Per magia dalla testa pelata cominciarono a crescere capelli, come se l'antico potere di fertilizzare i campi si fosse rinnovato. I capelli crescevano del colore del grano maturo, di più, sempre di più, finché ricoprirono la via. Il vigile si toccò la chioma, preoccupato: “Basta. Basta” Befana sorrise, gli batté il bastone in testa e la crescita si fermò, regalando al vigile un bel taglio a caschetto. Befana proseguì il suo viaggio indisturbata. Ormai il motorino si era rotto da tempo e dovette andare avanti a piedi. Occasionalmente volava in groppa al bastone, ma anche quello era vecchio e non resisteva più di tanto. Le sue scarpe erano logore e le dolevano i piedi. Prese così a bussare alle porte chiedendo alle donne un paio di scarpe in buono stato in cambio delle sue creme miracolose. Poiché spesso da dietro le gonne delle donne spuntava la faccina di un bimbo, Befana pensò di barattare parte delle sue creme con dei giocattoli per i piccoli. Non trovò scarpe adatte a lei, ma premiò lo stesso la generosità delle donne e dei bambini. La voce si sparse e presto molti presero a mettere scarpe alla finestra in attesa che Befana arrivasse e lasciasse un dono. Una donna generosa le rifece per intero il guardaroba e vestita di tutto punto, che pareva una principessa, la Befana...



SERVIZIO RETI SOCIALI

CENTRO SOCIO CULTURALE di PIGNOLO

Via Pignolo, 28 - 24121 Bergamo - tel: 035 236341 - e-mail:

CscPignolo@comune.bg.it

CENTRO SOCIO CULTURALE di LONGUELO

Via Mattioli, 12A - 24129 Bergamo - tel: 035 250488 - e-mail:

csclonguelo@comune.bg.it